Anno IV. Lunedì 24 Maggio 1880 N. 123

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

## Udine, 23 maggio.

La Stampa estera ha assicurazioni che il nuovo Ministero inglese sarà concorde con le altre Potenze per costringere la Turchia a tutte le riforme interne, cui accenna il trattato di Berlino. Anche la quistione turco-ellenica verrà risolta secondo i deliberati di quell'Areopago europeo, e per gli affari del Montenegro Gladstone ha dichiarato che l'Inghilterra accetta il compromesso del Conte Corti, segno indubbio che all'estero la diplomazia italiana gode stima e rispetto.

Dalla Francia giungono anche oggi notizie che accennano alla cessazione degli scioperi lamentati giorni fa; se non che dalla Spagna, e precisamente da Barcellona, si ha che gli operai di un grande lanificio si ammutinarono, ed incendiarono la fabbrica; quindi le Autorità dovettero procedere ad arresti. In Catalogna, a prevenire moti che avrebbero forse turbato il paese, si decretò lo scioglimento di tutte le Società operaie o democratiche. Segni dei tempi, e di quella *quistione sociale* che ad ogni tratto si fa sentire, e contro la quale non v'ha altro rimedio, se non saggie riforme e benefiche per le classi popolane in tutti gli Stati.

Un odierno telegramma da Vienna ci lascia credere che nuove difficoltà sieno sorte tra Berlino ed il Vaticano per la famosa conciliazione. Piuttosto di andare avanti, sembra che si abbia ora fatto un passo indietro.

Sinora nella cronaca del *nihilismo* e nei dolorosi e sanguinosi episodj di questa setta non avvenne di ricordare la Polonia, quasi essa se ne stesse tranquilla, anzi aspettasse dallo Czar le tante volte promesse riforme liberali. Oggi però sappiamo che anche a Varsavia cominciarono i rigori polizieschi, e che si arrestarono parecchi individui sospetti di cospirazione. E ciò forse sarà il segnale del risveglio dei Polacchi, i quali si uniranno ai settarii degli altri dominii russi per iscuotere il colosso nordico.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. Invito ai deputati per martedì 25 corr.
2. R. decreto 8 aprile che apre un concorso per gl'insegnanti delle Scuole e degli Istituti classici e tecnici.
3. R. decreto 8 aprile che accorda il prezzo di un biglietto di terza classe sui piroscafi ai marinai trasferiti della bassa forza del corpo delle Capitanerie di Corpo, e così pure alla moglie ed a ciascuno dei figli.
4. R. decreto 8 aprile che sopprime il Lazzaretto di Cagliari.
5. R. decreto 8 aprile che istituisce presso il Viceconsole italiano residente alla Goletta di Tunisi un ufficio postale.
6. R. decreto 6 maggio che autorizza prelevare lire 40 mila per ispese dell'inchiesta sull'esercizio strade ferrate, sul fondo spese impreviste.
7. Tabella dei candidati ai posti di aiuto agente delle imposte dirette e del Catasto.

— La stessa *Gazzetta* del 22 pubblica un R. decreto del 13 corrente, col quale è ordinata la prelevazione di L. 1,500,000 sul bilancio per il Ministero della Guerra, da portarsi in aumento al cap. 21 « Materiale e stabilimenti di artiglieria ».

— I dissidenti si mostrano sempre più contrarii alle idee di conciliazione. Sperasi che all'arrivo dell'onor. Zanardelli gli umori cambieranno.

— L'onor Farini è ripartito da Roma. Egli non ha ancora preso alcuna decisione quanto all'accettazione della presidenza della Camera.

— Appena costituita la nuova Camera il Governo presenterà a termini dello Statuto fondamentale il progetto di legge per la Lista Civile del Re Umberto.

— Bonghi, negandosi autore dell'articolo pubblicato nella *Nuova Antologia* e rilevato dal *Diritto*, respinge l'idea di un possibile accordo fra la Destra ed il Ministero per formare un unico partito.

— Ebbero luogo le seguenti promozioni nel personale del Ministero della guerra: due capi-divisione furono promossi alla I classe; due capi-sezione a capi-divisione di II classe; cinque segretari a capi-sezione; undici segretari di II classe alla I; otto vice segretari furono promossi a segretari; dieci ufficiali di ordine passarono alla categoria superiore.

## NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Scutari: L'assemblea albanese in Tusi decise d'astenersi dall'offensiva, e di limitarsi a rinforzare i confini.

— Telegrafano da Berlino: Le Potenze accettarono le proposte di Granville riguardo la questione orientale.

— Telegrafano da Costantinopoli:
Diversi luoghi del Bosforo sono invasi dai pirati.

— Liebknecht fu posto sotto processo a Dresda per avere inveito nel Reichstag contro un funzionario.

— Si ha da Parigi 22: Furono scelti come candidati alla presidenza del Senato Say dal centro sinistro, Leroyer dalla sinistra, e Pelletan dall'Unione Repubblicana, riunitisi separatamente. È quasi certo che si metteranno d'accordo per eleggere Say.

Domani le truppe saranno consegnate, temendosi disturbi nella dimostrazione per l'anniversario della Comune. Si son prese altre precauzioni; però regna la massima tranquillità. Gli stessi radicali consigliano di deludere i desideri dei provocatori reazionarii che vorrebbero far nascere tumulti.

Raspail presentò alla Camera una proposta firmata da cinquanta deputati, perchè sia fissata la festa nazionale al 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia; e per ridare al Panteon la destinazione attribuitagli dall'assemblea del 1791.

Sembra assicurata l'elezione del vescovo di Angers a deputato di Brest.

Il Principe Gerolamo si recherebbe incognito a Roma.

A Roubaix gli operai ritornano al lavoro. Si è fatto qualche nuovo arresto.

## CRONACA ELETTORALE

### BALLOTTAGGI.

COLLEGIO DI UDINE. Avv. Giambattista Billia voti 780, comm. Giuseppe Giacomelli voti 48. Nulli 27. Eletto BILLIA.

COLLEGIO DI TOLMEZZO. Avv. Giacomo Orsetti voti 190, Tenente colonnello di Stato Maggiore Giuseppe Di Lenna voti 205. Dispersi 1. Eletto DI LENNA.

Gli Elettori di Udine e dei Comuni rurali vollero jeri dare proprio una dimostrazione di piena fiducia a **Battista Billia**, che nel 16 maggio per una sola diecina di voti non venne eletto a primo scrutinio. E questa dimostrazione (tanto osteggiata dagli ottimi Signori della *Costituzionale*) riuscì veramente splendida. Difatti ai voti del 16 che furono 670 se ne aggiunsero jeri oltre un centinajo e mezzo, cifra molto significativa tanto ne' riguardi del Partito progressista, quanto confrontandola con la prima elezione dell'on. **Billia** nel novembre 1876, e vieppiù ancora, qualora la si raffronti con le altre elezioni avvenute nel Collegio di Udine. Il nostro amico deve esserne assai soddisfatto, e tanto più dopo la guerra indiretta mossagli dai *Costituzionali* che sino all'ultima ora proclamarono l'*astensione* con tale solennità, quasi questo deliberato fosse degno di cittadini italiani e conforme alla consuetudine di un serio Partito politico.

---

Nel Collegio di Tolmezzo per una differenza di soli quindici voti l'onor. **Orsetti** non riuscì eletto. Ma qualora si consideri che egli raccolse 190 voti, e il tenente colonnello cav. Di Lenna voti 205, ognuno vede da sè come nemmanco in quel Collegio il Partito progressista sia affievolito. Poi l'aver preduto a Tolmezzo men ci spiace, in quanto chè il Candidato degli avversarii è uomo di tanto merito (che eziandio nel corso della lotta noi abbiamo riconosciuto ed apprezzato) da onorare il Friuli, e non appartiene per fermo al gruppo de' *Moderati intransigenti*. Poi se perdemmo il Collegio di Tolmezzo, abbiamo guadagnato quello di S. Daniele, ed i nostri avversarii sanno bene come lo scambio fu a tutto nostro vantaggio.

---

Riepilogo delle Elezioni politiche in Friuli. Sei Collegj i Progressisti friulani conquistarono, dopo accanita lotta, nel novembre 1876, e sei Collegj conservarono nel maggio 1880. De' tre Collegj rimasti ai Moderati, uno (quello di S. Vito) venne loro abbandonato dai Progressisti in omaggio al patriotismo; il secondo (quello di Pordenone), dopo aspra lotta, per soli 29 voti fu conquistato da un Deputato che col prestigio de' milioni vinse il merito della scienza; il terzo (quello di Tolmezzo) per quindici voti dal nostro Candidato (uomo modesto e che per obblighi di sua professione intimamente preferiva alla vittoria la sconfitta) passò ad un bravo Friulano, che, se lo avesse voluto, noi pur avremmo portato sugli scudi, e che (uomo savio com'è) alla Camera, se la sorte gli accconsentirà di sedere, prenderà posto probabilmente al Centro, e quindi non si atteggierà a sistematico avversario della Sinistra e de' suoi Ministri.

Noi, dunque, anche per ciò delle elezioni del maggio 1880 siamo soddisfattissimi, e più perchè in Friuli alta si tenne la bandiera del Partito liberale, a prova della svegliatezza de' Friulani e delle loro aspirazioni a quelle riforme che, dopo tante oscitanze, gioveranno all'ordinamento ed alla prosperità dell'Italia.

---

La lotta è finita; ad ogni modo sta bene raccogliere nel Giornale gli ultimi atti delle nostre Associazioni politiche per documento storico, e perchè servano all'educazione politica degli Elettori.

Diremo, dunque, che sabbato mattina l'on Sindaco fece affiggere sulle mura della Città l'avviso pel *ballottaggio* firmato dal Presidente del Seggio avv. Cesare, e sotto l'avviso (da noi pubblicato nell'ultimo numero) leggevansi le seguenti parole:

---

Si fa viva raccomandazione agli Elettori del Collegio di Udine di accorrere tutti a compiere questo importante dovere di cittadino, ricordando che una splendida votazione è il solo correspettivo che gli Elettori possono offrire al loro Rappresentante, è il modo di renderlo autorevole è quindi meglio in grado di giovare al paese.

IL SINDACO
PECILE

Queste parole non piaquero agli ottimi nostri Signori della *Costituzionale Friulana*, i quali (sebbene avrebbero potuto servirsi, per una risposta, del loro *organetto*) preferirono aspettare la sera per diramare in città la circolare seguente:

### Collegio di Udine.

Il signor Sindaco di Udine, nel far nuovamente pubblicare per conto del Municipio il manifesto dell'Ufficio elettorale per lo scrutinio di ballottaggio in questo Collegio, lo accompagna con un eccitamento agli Elettori, perchè accorrano alle urne, e col numero dei voti accrescano autorità al loro Rappresentante.

In condizioni normali, e quando vi fosse lotta fra i partiti rappresentati dai due candidati posti in ballottaggio, l'eccitamento del Sindaco, fatto in modo impersonale, potrebbe essere scusato, come un atto di zelo, non avente speciale significato a favore dell'uno piuttosto che dell'altro partito.

Ma nel nostro Collegio, dove il partito liberale moderato ha fatto ripetuta e solenne dichiarazione di astenersi, e si è astenuto dal votare: dove è evidente, certo e pubblicamente constatato che la lotta non c'è, e che il ballottaggio di domani avviene soltanto *pro forma*: nel nostro Collegio, e in queste condizioni l'eccitamento del Sindaco costituisce una illecita intromissione dell'Autorità Municipale nelle questioni elettorali, uno scandaloso parteggiare di un Ufficiale governativo per il candidato ministeriale, una premeditata ostilità contro le deliberazioni del partito costituzionale e di gran numero di cittadini elettori.

Ed è perciò che i sottoscritti protestano contro tale atto del Sindaco di Udine, e dichiarano di considerarlo come una mancanza ad uno dei più elementari doveri di chi riveste quel delicato ufficio.

Udine, 22 maggio 1880.

*La Rappresentanza*
*dell'Associazione Costituzionale*

**Nicolò Mantica, A. Di Prampero, L. De Puppi, Luigi Carlo Schiavi, G. B. Antonini, Pietro Linussa.**

---

A questa circolare il *Comitato elettorale* dell'*Associazione Democratica* rispondeva con altra circolare, che venne diffusa nella mattina di jeri, domenica:

### Collegio di Udine.

Lo spirito di parte, e i risultati delle elezioni politiche del Friuli hanno scombujata la mente dei nostri avversari. Solo perchè l'on. Sindaco di Udine nel pubblicare il manifesto per lo scrutinio di ballottaggio raccomandava agli Elettori di accorrere tutti a compiere questo importante dovere cittadino, solo per questo la Rappresentanza dell'Associazione costituzionale ha creduto di diramare una violenta protesta contro *l'illecita intromissione dell'autorità municipale, lo scandaloso parteggiare di un ufficiale governativo, la premeditata ostilità* alle deliberazioni del partito moderato, e contro la *mancanza ad uno dei più elementari doveri* di chi riveste l'ufficio di Sindaco.

Finora l'astensione dalle urne veniva, in isfregio delle patrie libertà, predicata da quel partito antinazionale, sulla cui bandiera sta scritto *« nè elettori nè eletti. »* Era riservato a coloro, che per ironia si chiamano *costituzionali*, di seguirne le pedate, di imitare il tristissimo esempio! Si è sempre detto e ripetuto che il deporre il proprio voto costituisce, non tanto l'esercizio di un prezioso diritto, quanto l'adempimento di un sacro dovere. Astenersi è una colpa, consigliare altrui l'astensione, è un delitto. Guidati dalla politica del dispetto, i moderati hanno quella colpa e quel diritto commesso. Essi non esitarono dal ferire nel cuore la più importante delle prerogative costituzionali, dal corrompere l'educazione civile del popolo, dal bandire col più solenne cinismo la trasgressione di un sacro dovere.

Il Sindaco di Udine non si è immischiato nella lotta, nè in essa ha recato il peso della municipale autorità. Egli, senza curarsi di uno piuttosto che dell'altro candidato, senza farsi carico dell'atteggiamento dei partiti, senza far nomi, nella sua qualità di primo cittadino ha eccitato, e doveva eccitare, i suoi concittadini ad adempiore al proprio dovere. Contro una propaganda intesa al disprezzo della legge, il Sindaco di Udine altro non fece che richiamare i cittadini all'osservanza della legge medesima.

Il sottoscritto Comitato non ha veste per assumere le difese del Sindaco; ma di fronte all'inginsta e violenta protesta, ha trovata doverosa una controprotesta.

Udine, 23 maggio 1880.

*Il Comitato Elettorale*

**dell'Associazione Democratica.**

---

Ora veniamo a quattro righe di commento, quantunque la semplice lettura di questi due documenti possano suggerire cento osservazioni a chiunque abbia buon senso.

Quanto provammo maraviglia al leggere sabato sera la circolare della Rappresentanza della *Costituzionale*, altrettanto ci diciamo soddisfatti della *controprotesta* che jeri mattina il nostro *Comitato provinciale elettorale* pubblicava a lume degli Elettori.

Tante grazie, signori *Moderati!* Dopo aver proclamata l'astensione (per l'impotenza vostra a contrastare la riuscita dell'onor. **Billia**), voleste sino all'ultimo industriarvi per impedire che la riuscita di Lui fosse una dimostrazione all'egregio concittadino, nel quale vi *siete degnati* (oh tante grazie!) di riconoscere *qualità personali simpatiche e qualche precedente politico!!!* Ebbene, gli Elettori del Collegio di Udine vi hanno risposto col dargli un centinajo e mezzo di voti più di domenica 16 maggio!

Il nostro *Comitato provinciale elettorale* ha risposto come doveva alla vostra inconsulta provocazione; ma permetteteci che noi vi diamo il resto del carlino.

Che un Partito politico possa dire: *Sono impotente ad opporrni, e mi astengo dall'opporre una candidatura mia contro quella degli avversari,* noi lo comprendiamo; che un Partito politico, dopo aver proclamato di rispettare il Candidato degli avversari, (cui anzi non oppone alcun competitore) tanto si affaccendi per impedire ch'egli sia eletto con isplendido numero di suffragj, la è davvero una bambineria che non ci saremmo aspettata dallo spirito di quell'egregio Signore che, durante la lotta elettorale, esercitò l'ufficio di *macchinista* presso la Direzione del *buon Giornale di Udine!!*

Noi in certi casi (come fu quello del Collegio di S. Vito) riconosciamo onesto e patriotico non opporre un Candidato per rispetto ad uomo di tanti meriti, davanti a cui svanisce la *quistione politica*. Ma in questo caso deve intendersi che la *Rappresentanza dell'Associazione* scioglie da ogni vincolo i propri affigliati, perchè votino indipendentemente dalla quistione politica. Imporre l'*astensione dalle urne* è per noi un *atto incostituzionale*, anzi un *atto inqualificabile.*

Riguardo al Manifesto dell'on. Sindaco, che diede origine alla *protesta*, noi lo riteniamo *corretto*; ad ogni modo i Signori della *Costituzionale* dovevano ricordarsi che nel novembre 1876 era Sindaco di Udine il Conte comm. Antonino di Prampero, e che egli firmava qual Vice-Presidente tutti i proclami ed atti della *Costituzionale* durante una lotta che fu ben più aspra e manco decorosa di quella ieri con la votazione di ballottaggio compiutasi col plauso dei cittadini udinesi!

---

Ai signori: co. Nicolò Mantica, co. comm. Antonino di Prampero, co. Luigi de Puppi, dott. Luigi Schiavi, dott. G. B. Antonini, dott. Pietro Linussa.

Io mi era proposto, appunto perchè Sindaco, una rigorosa neutralità nella elezionale del Deputato di Udine, quantunque l'onor. dott. **Gio. Batta Billia** avesse adempiuto al mandato nella passata Legislatura con tanta lode che la stessa Associazione Costituzione aveva deciso di non contrapporgli altro Candidato, e mi rifiutai perciò di sottoscrivere e partecipare a qualunque manifestazione in favore di esso Elettore in altro Collegio, aveva anzi assunto impegni che mi allontanavano dalla città al momento della elezione. Prima di partire però venni a sapere da fonte certa che non solo molti Elettori dell'esterno ignoravano che il giorno 23 vi fosse ballottaggio, ma che nel Suburbio e negli altri Comuni del Collegio vi erano persone che andavano spargendo la voce che il Deputato di Udine era già fatto e non occorreva venire a votare. Sono ben lontano dall'attribuire alla Costituzionale di Udine questo indegno lavoro che tendeva a rendere la elezione di Udine fiacca e sbiadita, con danno e disonore del nostro Collegio. Ma di fronte a questo fatto, come Sindaco e quindi come tutore della esecuzione della legge e zelante dell'onore e dell'interesse del Collegio di cui la città nostra è parte principalissima, credetti mio dovere di ripubblicare l'avviso pel ballottaggio di jeri del Presidente della 1ª Sezione del Collegio di Udine, per farlo tenere a tutti gli Elettori, aggiungendovi la pura e semplice raccomandazione di accorrere a compere questo importante dovere del cittadino, e ricordando che una splendida votazione è il solo corrispettivo che gl Elettori possono offrire al loro Rappresentante e il modo di renderlo autorevole e quindi meglio in grado di giovare al paese.

Reduce jeri sera trovai che quest'fatto del Sindaco aveva dato luogo ad una violenta protesta da parte delle loro Signorie in nome della *Associazione Costituzionale di Udine*. Come mai si è potuto intravedere una deviazione dalla neutralità, una manifestazione partigiana in quest'atto del Sindaco? Ho provato una penosa impressione nel vedere uomini, che sono abituato a stimare e che ebbi tante volte a compagni nel lavoro della cosa pubblica, lasciarsi squilibrare dall'insuccesso in modo da mancare non solo alla *moderazione* che hanno scritto sulla loro bandiera, ma eziandio alle più elementari leggi della convenienza. Lo stemma Municipale non ha coperto che un appello al più eminente dovere del cittadino è completamente corretto, ed imparziale, ed ha tutt'altro che bisogno di essere *scusato.*

Giudichi il Paese fra me che ho chiamato gli elettori al loro dovere, e coloro, chiunque fossero, che si sforzarono di distrarneli. Come mai un gruppo di cittadini poteva pretendere d'imporre al Collegio di Udine l'astensione? come si combinano i termini dello « scandaloso parteggiare pel Candidato ministeriale e della premeditata ostilità contro le deliberazioni del Partito Costituzionale? » Chi non vi scorge la manifesta contraddizione? Il Sindaco è estraneo ai partiti, alle Associazioni politiche, nè si fa a giudicare dei stampati che tappezzano le mura della città in occasione di elezioni. Il Sindaco non ebbe altro in mira, col suo Manifesto, che di eccitare i cittadini al loro dovere di fronte ai tentativi, poco patriottici, per distrarneli, e li chiamò tutti indistintamente alle urne.

Dopo di ciò (con tutto il rispetto alle SS. LL.) protesto alla mia volta contro questo processo sulle intenzioni, o per meglio dire protesto contro l'insinuazione, contro lo sfregio fattomi, contro questo pomo della discordia gettato fra i Cittadini, e domando di essere giudicato soltanto dai miei atti e dalle mie parole

Con tutta riverenza

**Gabriele Luigi Pecile.**

---

*Episodio elettorale*, Dusso Giuseppe, mugnajo di Pozzuolo, dal meccanismo applicato per la esazione della tassa sulla macina, ebbe fratturato femore e braccio: corse grave pericolo di vita ed ebbe a soffrire lunghissima malattia, della quale non è ancora guarito.

Ieri vincendo affettuose resistenze di parenti ed amici, per la prima volta volle uscire di casa sua. Si fece trasportare a Udine ove votò per il nostro **Billia** e, implicitamente, per l'abolizione del macinato. Per l'abolizione cioè di quella imposta a *larga base* di cui sono tanto teneri i *Moderati.*

---

Oggi ci manca lo spazio; ma non possiamo lasciare senza qualche osservazione il numero di sabbato del *buon Giornale di Udine.*

Quel numero contiene l'aneddoto di una gita (ma pe' suoi affari) dell'on. **Battista Billia** a Tolmezzo, e un articoluccio firmato *Bis!* che esprime il dispetto dei *Moderati* per la vittoria del Partito progressista nelle elezioni politiche in Friuli. Ebbene, alle censure che gli avversarj ci fanno per il contegno nostro nella ormai felicemente compiuta lotta elettorale, noi risponderemo con uno scritto da intitolarsi: *Storia aneddotica delle elezioni politiche in Friuli dal* 1866 *al* 1880, dalla quale sorgerà nuova luce perchè il Paese giudichi il *Partito moderato*. Intanto preghiamo il Bibliotecario civico dottor Joppi a mettere sotto una vetrina, fra i documenti memorabili, tutti i numeri del *buon Giornale di Udine* dell'ultima quindicina, affinchè i posteri abbiano a ridere della squisita insipienza, con cui quel Giornale la condusse sino ai più solenni *fiaschi.*

---

A questi giorni, da discorsi uditi in pubblico ed in privato, ci siamo ognor più convinti che parecchi egregi Signori non hanno verun concetto esatto dei due Partiti che, come dividono il Parlamento, dividerebbero (a quanto sembra) la Nazione. Eppur conviene intenderci su questo punto, per non guerreggiarci senza motivi serii! Quindi annunciamo prossima la pubblicazione, già annunciata, d'uno scritto dal titolo: *I così detti Progressisti ed i così detti Moderati.*

---

Ci scrivono da Gemona in data del 21 corrente:

Avete letto la *corrispondenza* da Gemona inserita nel *Giornale di Udine* di giovedì scorso? Se non l'avete letta, leggetela, chè è un capolavoro da farvi provare sensazioni di ogni sorta.

Quando io lessi a bel principio quelle parole: *Vi scrivo a cose finite e pur troppo senza rimedio alcuno per la Costituzionale*, in verità non potei trattenere una lagrima al pensare il dolore che devono aver provato i nostri amici nel sentire che con tutte le loro astensioni il **Dell'Angelo** venne eletto. Quel *pur troppo* ha una forza tanto significante, tanto commovente, che fa esclamare: benedetta la penna che lo scrisse!

Seguitando poi: quando giungiamo all'affare delle *Commedie recitate da uomini serii*, oh, allora, carissimo sig. Direttore, l'occhio corre all'ultima linea dell'articolo per vedere qual è quell'uomo serio che lo scrive, poichè su questo affare di *uomini serii* molto ci sarebbe da dire.

In un Collegio poco distante dal nostro, i Destri per certo non trattarono la lotta da uomini serii, cosichè non si può capire cosa intendano per *serietà* questi Signori.

Poi, in questa gioja di articolo, viene in campo il Commissario di Gemona, e quì si parla di riservate ai Sindaci, di insinuazioni, di spaventi avuti. In tanta varietà di cose la mente pensa subito alle elezioni eseguite sotto il Ministero Minghetti e Socii; ed ohimè! quante brighe mai si scoprono fatte in quei beati tempi.

Ma basta: poichè giungiamo al punto della *corrispondenza*, ove ognuno bisogna che levi il cappello. Caspitterina!

A prima guisa si scopre il forte del corrispondente. L'aritmetica deve essere il suo genio. Basta vedere l'esattezza delle cifre indicanti la votazione del Collegio di Gemona, e i calcoli accurati sopra ognuna di esse, e non sorge più dubbio nel dichiarare l'abilità aritmetica di costui.

Poi il serio corrispondente del seriissimo *Giornale*, ci fa quasi dubitare di essere nel medio evo, ove tre o quattro Signori erano padroni di tutto e di tutti. Questi Don Rodrighi però sono solo a Tarcento; e sì non credo che questo simpatico Capoluogo sia abitato tutto da pecoroni. Fortuna che il Corrispondente scrive da Gemona) che se scrivesse da Tarcento, farebbe molto dubitare.

Ma, ahimè, sono giunto dove si parla di un funzionario sfegatato progressista. Non è ben chiarito che impiego occupi questo disgraziato; ma certo non deve essere addetto all'Ufficio di portar palloni nei Collegi elettorali e neppure...... scusate, mi è caduta la penna e quasi faceva uno sgorbio.

Seguita dopo l'articolo con un episodio elettorale. Orrore! Orrore! Un Sindaco mangiator di cartelli! Un rappresentante del Re discendere a tali bassezze! Se non fosse un uomo serio che la racconta, non sarebbe da credere.

Che se poi è vero quel Sindaco meriterebbe non la croce di cavaliere, ma, sto per dire, la ghigliottina.

In verità vi dico che questo episodio mi ha fatto senso e voglio (come dice) tante volte il buon *Giornale*) *appurare la cosa*; e se sarà vera, vi scriverò.

Finalmente si viene alla conclusione dell'articolo: e quì si affastellano nomi di commendatori, di cavalieri, di conti; e quì si spera in una vicina riscossa; e quì si giura di non lasciar più abbandonati gli elettori.

Che ve ne pare? Non l'abbiamo noi fatta grossa a eleggere il **Dell'Angelo?** Cosa scorgete voi di bello in quella *corrispondenza?*

Io a dirvela schietta scorgo una sola cosa, ed è che la bile del Moderatume generale è al colmo, e a me molto spiacerebbe che questi Signori si pregiudicassero la salute, poichè allora la fortuna principale sarebbe solo del farmacista.

**X.**

---

### BALLOTTAGGI NEL VENETO.

A Venezia eletti Maldini, Varè, Mattei; a Portogruaro Baccarini, a Montebelluna Gritti, a Bassano Agostinelli, a Thiene Colleoni, a Tregnago Campostrini, a Feltre Alvisi.

### ELEZIONI NELLE CITTÀ PRINCIPALI.

A Roma eletti Garibaldi, Ratti m., Baccelli m. Lorenzini m., A Torino eletti Ferrari, Frescot m. Maffei Alberto m., A Napoli eletti Englen m, Castellano diss. De Zerbi d., Ranieri m., Carelli diss., Capo diss., Vastarini-Cresi diss., Fusco diss., A Palermo eletti (meno la Sezione di Ustica) Crispi diss., Indelicato diss., Morana diss., Caminecci m. A Firenze eletto Peruzzi d., Mantellini d., Mari d. A Genova eletto Goggi, Podestà d., De Amezaga d. A Milano eletto Fano d., Correnti m., Pedroni d., Mosca d. A Bologna eletti, Sacchetti m., Isolani m. ed Ercolani d.

---

## Dalla Provincia

**Chiusaforte,** 23 maggio.

Meglio tardi che mai.

Le emozioni elettorali assorbono tutto e tutti: ora sono passate ed è perciò che vi scrivo due sole righe per annunciarvi lo splendido esito delle prove fatte giovedì scorso sul ponte metallico a Ponte di Muro. Tre enormi macchine

da montagna corsero a grande e piccola velocità e stettero ferme su di esso.

Soltanto un'oscillazione di 6 a 7 millimetri indicò la rilevante pressione sostenuta dal ponte. Si è reso inutile il rallentamento dei treni.

Un bravo adunque alla Società italiana di costruzioni metalliche di Castellamare di Stabbia che costruì il ponte dietro il progetto così bene ideato da un ingegnere delle ferrovie dell'Alta Italia, che mi spiace non poter ricordare, non conoscendo il suo nome.

Statemi sano. K.

---

Il giorno 20 and. maggio, coll'intervento del Commissario regio presso le Ferrovie Alta Italia cav. Bertolini, dell'ingegnere Capo divisione cav. Fuò e di due ingegnere Capi sezione, nonchè degli ingegneri addetti alla linea ferroviaria Udine-Pontebba, si procedette alle prove definitive del ponte di ferro sul Fella. Dopo l'esperimento ebbe luogo un pranzo d'occasione al Restaurant di quella Stazione.

# CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 41, del 22 maggio, contiene i seguenti avvisi: Avviso d'asta dell Esattoria consorziale delle imposte dirette in Gemona per vendita di immobili situati in Artegna, 1 luglio — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di immobili situati in Cividale. I fatali scadono il 2 giugno — Accettazione dell'eredità di Antonio De Sabata presso la Pretura di Cividale — Accettazione dell'eredità di Orlando Isola presso la Pretora di Gemona — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Blessano, 20 luglio — Avviso del Comune di Pravisdomini riguardante l'occupazione di fondi in Pravisdomini per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Barco-Azzanello-Pasiano — Altro avviso di seconda pubblicazione.

**Rinuncia.** Dicesi che l'Assessore municipale Conte Luigi De Puppi, prima o dopo avere firmato la protesta (qual membro della *Costituzionale*) contro l'onorev. Sindaco, siasi dimesso dalla carica. Or siccome è noto che il Conte De Puppi era Assessore delegato, e che l'altro jeri e jeri il Sindaco non trovandosi in Udine, il De Puppi era il f.f. di Sindaco, così la cennata firma alla famosa *protesta* assunse caratteristica siffatta da obbligarci a ritenere che la rinuncia del signor Conte la si debba assolutamente accettare.

**Esperimenti telefonici.** Abbiamo avuto il piacere di assistere sabato ad un esperimento sul telefono e sul microfono. Non sono novità nella scienza; ma ogni volta che si applica l'orecchio al telefono, sempre da nuova meraviglia si è colti.

Sebbene l'esperimento sia stato fatto per una piccola cerchia d'amici di famiglia, pure ci permettiamo di commettere un'indiscrezione.

Il signor Gonella, telegrafista viaggiante presso la nostra Stazione ferroviaria e che con felicissimo successo fece delle esperienze, un pò più in grande, in una villa del conte Ferraroli vicino a Brescia, ci perdonerà. I cronisti hanno per massima di schiccherare tutto, tanto più poi quando si tratta di segnalare un fatto, che tanto riesce ad onore di un uomo che accoppia la modestia al vero merito.

Il filo conduttore congiungeva tre *stazioni* o meglio stanze, poste in tre case non molto distanti l'una dall'altra. A tale piccola distanza, come riesce facile ad indovinarsi, la voce umana s'intendeva perfettamente fino al punto di distinguere a chi essa voce apparteneva: lo squillante suono del flauto in una polka ci fece ricordar il carnovale, e la chitarra si distingueva benissimo.

Ciò non sarebbe nulla di straordinario. Ma mercè un apparato, che in termine tecnico chiamasi reostata, il signor Gonella aumentò la resistenza del filo conduttore fino a 2000 chilometri, o per meglio spiegarci allungò la distanza tra una e l'altra delle stazioni fino a 2000 chilometri. L'esito fu brillante. La voce ed il suono di strumenti s'intese benissimo a tale enorme distanza.

Nuova emozione poi col microfono. Il battito di un orologio, il fruscio di una carta si sentiva come un romore da una all'altra delle stazioni.

L'esito sorprendente di questi esperimenti, noi non possiamo attribuirlo che alla perfezione di apparati che il signor Gonella da sè solo costrui così sensibili.

Crediamo, anzi ne siamo certi, d'interpretare i sentimenti di tutti quelli che presero parte a queste esperienze, col ringraziare vivamente il signor Gonella, e col desiderare che si ripeta una sì bella serata e che gli inviti sieno fatti un pò più su larga scala, e non in una limitata cerchia d'amici, come successe sabato sera.

**Contravvenzioni** accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana;

Violazioni alle norme riguardanti i pub. vetturali 5, carri abbandonati sulla pub. via 1, occupazione indebita di fondo pub. 2, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 1, per altri titoli riguardanti la poliz. strad. e la sic. pub. 4.

Totale N. 13.

Vennero inoltre arrestati due questuanti.

**Errata-corrige.** Nell'annunzio n. 494 inserito a pagina 352 del supplemento al Foglio periodico n. 39 leggasi che l'asta avrà luogo il 29 maggio corrente anzichè il giorno 28.

**Arresto.** Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo E. G. per contravvenzione all'ammonizione.

**Domenica 30 corrente,** la *Società tipografica udinese*, solennizza il VI.° anniversario di sua fondazione con una gita a Cividale.

**Atto di ringrazianento.**

La famiglia ed i congiunti del compianto Giuseppe Vidoni, vivamente ringraziano quelli che presero tanto interessamento di lui durante la lunga malattia; e que' tutti che vollero onorare la salma dell'estinto: ringraziano specialmente l'egregio medico dott. Scaini, che oltre all'avere con tutti i mezzi dalla scienza suggeriti, cercato di alleviare i dolori al povero compianto, si prestò, nell'adempimento del suo ministero, con tanto amore e zelo, che solo si può trovare in chi unisce, ad elevata mente, cuor buono ed animo gentile.

Udine 24 maggio 1880

**Ufficio dello Stato Civile**

bollettino settimanale dal 16 al 22 maggio

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi 11 | femmine 13 | | |
| id. morti | id. | — | id. | 1 |
| Eposti | id. | — | id. | 1 |

Totale N. 26

*Morti a domicilio.*

Giacomo Ceschia fu Valentino d'anni 70, agricoltore — Augusta Del Dan di Vincenzo d'anni 23, sarta — Luigia Battan di Antonio d'anni 9 — Maria Braida di Luigi di giorni 14 — Felicita Fioritto-Zilli di Giovanni d'anni 24, cuoca — Tarcisio Visentin di Francesco d'anni 8 — Olga Mottini di mesi 1 — Giuseppina Lodolo di Giuseppe di mesi 2 — Giuseppe Baldassi di Giovanni d'anni 3 e mesi 6 — Giuseppe Vidoni fu Giacomo d'anni 70, pensionato — Maria Ceccotti di Innocente d'anni 1 — Pietro Missarini di Domenico d'anni 4 e mesi 9 — Gio. Batta Paracchini di Cesare d'anni 2 e mesi 9 — Catterina Lagni-Gamna fu Francesco d'anni 62, civile — Rosa Gottardi fu Giacomo d'anni 70, sarta — Leonardo Casarsa di Giuseppe di mesi 1.

*Morti nell'Ospitale civile*

Pietro Bortolin fu Giacomo d'anni 36, sarto — Antonio Moro di Vincenzo d'anni 30, fornajo — Teresa Parelli di mesi 3 — Paolo Madrassi d'anni 1 e mesi 5 — Jole Rimani di mesi 3 — Antonio Zurumello fu Giacomo d'anni 58, agricoltore — Elisabetta Urbanis-Coloricchio fu Luigi d'anni 40, contadina — Andrea Picinin fu Pietro d'anni 45, agricoltore — Luigia Venica fu Valentino d'anni 20, serva — Luigia Azzano fu Paolo d'anni 36, contadina.

Totale N. 26

*dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine*

*Matrimoni.*

Gio. Batta Carnelutti braccente con Angela Ceccotti, att. alle occup. di casa — Andrea Fattori negoziante, con Rosa Francesconi, civile.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale*

Girolamo Tomada, pittore, con Maria Nitri, attend. alle occup. di casa — Giambattista Martini, gastaldo, con Domenica Colavizza, serva — Francesco Margutti, agricoltore, con Benvenuta Chiarandini, contadina — Giovanni Vicariò, fabbro, con Maria Battisacco, serva — Nicolò Giuseppe Brutesco, cameriere, con Giovanna Coss, sarta, — Rizzardo Grassi, oste, con Maria Campioni, sarta — Luigi Gremese, facchino, con Maria Catarini, cucitrice — Giuseppe Vecchiatto, fabbro, con Felicita Noacco, setajuola — Leone Rosso, facchino, con Giuditta Della Vedova, setajuola.

# FATTI VARII



# ULTIMO CORRIERE

Si dice che la prima battaglia al Ministero verrà data nella votazione del progetto di legge per lo esercizio provvisorio; pare più probabile però che per sollevare la questione di fiducia si attenda la discussione del bilancio per l'interno.

— In seguito al brillante risultato dei ballottaggi nella Capitale, una dimostrazione è partita da Trastevere con musica e bandiere e si è recata davanti la sede del Comitato della maggioranza per festeggiare l'onor. Pianciani.

# TELEGRAMMI

**Vienna,** 21 Goschen ebbe una conferenza di parecchie ore con Haymerle.

**Parigi,** 21. Dassi dall' Albania: parecchi distretti sono insorti, 4000 uomini marciano verso la frontiera montenegrina.

Le truppe giunte ultimamente defezionano e si uniscono colla Lega albanese. Un attacco è imminente.

**Londra,** 22. *Camera dei Comuni.*

Hartington dice che oltre 60,000 soldati inglesi trovansi nell' Afganistan. le spese ascesero a 10 milioni di sterline; il Governo desidera che gli afgani scelgano un emiro amico dell'Inghilterra, la quale ritirerá gradatamente le truppe.

Gladstone dice che il Governo seguirá verso la Turchia una linea di condotta conforme agli interessi inglesi, agirà soprá la Turchia con azione combinata a quella delle Potenze.

Dilke dichiara che havvi grande speranza d'una prossima soluzione della questione greca secondo i protocolli di Berlino. Riguardo al Montenegro dice che tutte le Potenze trovansi d'accordo sul compromesso Corti.

Il *Daily Telegraph* dice che le Potenze accettano in massima la proposta di Granville della riunione d'una conferenza, proponendovi delle modificazioni.

**Roubaix,** 22. La situazione continua a migliorare Oltre 1200 operai ripresero il lavoro. Sperasi lunedì una grande ripresa del lavoro.

La città è tranquilla.

**Barcellona,** 22. La filatura del cotone Morell fu incendiata dagli operai ammutinati che distrussero le macchine.

La forza pubblica arrestò gli operai.

Il prefetto sciolse tutte le associazioni degli operai catalani.

L'ordine fu ristabilito.

**Berlino,** 22. Secondo le proposte dei comitati, il consiglio federale decise d'incorporare Altona alla riunione doganale.

**Madrid,** 22. La banda della provincia di Castellon dirigevasi stamane verso Chelva. Diverse colonne di truppa la inseguono.

**Costantinopoli,** 23. Assicurasi che Edhem pascià e Sadoul bey ambasciatori a Vienna e Berlino chiamati a Costantinopoli, formerebbero l'alta Commissione per le riforme con Musurus pascià, Baker pascià e Said pascià. Le ambasciate replicheranno la Nota all Porta relativa al Montenegro, soltanto allorchè comunicheranno alla Porta la Nota contenente le proposte dell' ultima circolare di Granville.

**Vienna,** 23. Lunedì sarà ricevuta in udienza dall' Imperatore la Deputazione civica di Spalato, qui venuta per protestare contro la decretata istituzione di un ginnasio in quella città. Nel peggior caso che non riescisse a far valere le ragioni da essa addette, la Deputazione chiederebbe che in luogo del ginnasio slavo venga istituita una scuola tedesca.

**Varsavia,** 23. Sono stati arrestati parecchi individui sospetti di cospirazione.

**Parigi,** 22. Camera. Terminasi la discussione delle tariffe sui tessuti di cotone.

Gambetta annunzia d'aver ricevuto una lettera di Cazot chiedente l'autorizzazione di procedere contro il duca di Padova. Non si prende alcuna decisione. La lettera stampperassi e distribuirassi ai deputati. Parechi giornali assicurano che la maggioranza dell' ufficio della Camera opponesi alla domanda di procedere contro il duca di Padova. Informazioni dei giornali fanno prevedere che domani la dimostrazione dei comunisti, se avrà luogo, non avrà alcuna importanza.

Il ministro delle finanze annullò il decreto ministeriale del 25 giugno 1825 che esentava le congregazioni religiose dal pagamento della tassa di registro sulla cessione dei beni di persone che entravano nelle congregazioni. La Commissione del bilancio fece una nuova riduzione di 200 mila franchi nel bilancio dei Culti.

# ULTIMI

**Parigi,** 23. Circa 600 persone si recarono al Cimitero Pere la Chaise e deposero delle corone contro il muro ove furono fucilati i comunisti. Alcuni individui ricusarono di obbedire agli agenti di polizia e furono arrestati. Nessun incidente grave. Folla composta specialmente di curiosi. Parigi è perfettamente tranquillo.

**Roma,** 23. Stassera dimostrazione seguita in seguito al risultato delle elezioni di Roma. Grida di viva Casa Savoia, viva il Ministero. I dimostranti si recarono sotto le finestre di Pianciani e Ratti applaudendo, quindi si sciolsero.

**Vienna,** 23. Musurus pascià è arrivato.

**Trieste,** 23. Goschen è partito per Costantinopoli.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma,** 24. Dicesi che alla presidenza del Senato verrà fatta qualche modificazione nei vicepresidenti.

**Roma,** 24. Ne' ballottaggi riuscirono settanta deputati di Sinistra e trentatre di Destra. Mancano i risultati certi di alcuni Collegi. Nel discorso della Corona sarà raccomandata l'abolizione della tassa macinato e la riforma elettorale.

## LOTTO PUBLICO

*Estrazione del* 22 *Maggio* 1880.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 69 | 8 | 1 | 13 | 34 |
| *Bari* | 33 | 35 | 1 | 66 | 34 |
| *Firenze* | 89 | 25 | 60 | 66 | 16 |
| *Milano* | 87 | 67 | 66 | 82 | 11 |
| *Napoli* | 20 | 56 | 44 | 81 | 90 |
| *Palermo* | 68 | 51 | 62 | 35 | 2 |
| *Roma* | 37 | 59 | 89 | 78 | 62 |
| *Torino* | 21 | 54 | 16 | 4 | 79 |

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 93.62.1/2 | Az. Naz. Banca | —.— |
| Nap. d'oro (con.) | 21.90.— | Fer. M. (con.) | 444 75 |
| Londra 3 mesi | 27.43.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 109.40.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 929 — |
| Az. Tab. (num. | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 maggio (uff.) chiusura

Londra 118.50 Argento —.— Nap. 9.43.1/2

BORSA DI MILANO 22 maggio

Rendita italiana 93 10 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 maggio

Rendita pronta 93.40 per fine corr. 93.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 109.30

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 21.89 | a 21.90 |
| Bancanote austriache | » 231 — | » 231.50 |
| Per un fiorino d'argento | da 2.31.— | a —.— |

**D'Agostinis G. B.,** *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

## Orario ferroviario

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| da UDINE | | a VENEZIA |
| 5,— antim. | omnibus | 9,30 antim. |
| 9,28 » | » | 1,20 pom. |
| 4,56 pom. | » | 9,20 » |
| 8,28 » | diretto | 11,35 » |
| da VENEZIA | | a UDINE |
| 4,19 antim. | diretto | 7,25 antim. |
| 5,50 » | omnibus | 10,4 » |
| 10,15 » | » | 2,35 pom. |
| 4,— pom. | » | 8,28 » |
| da UDINE | | a PONTEBBA |
| 6,10 antim. | misto | 9,11 antim. |
| 7,34 » | diretto | 9,45 » |
| 10,35 » | omnibus | 1,33 pom. |
| 4,30 pom. | » | 7,35 » |
| da PONTEBBA | | a UDINE |
| 6,31 antim. | omnibus | 9,15 antim. |
| 1,33 pom. | misto | 4,18 pom. |
| 5,01 » | omnibus | 7,50 » |
| 6,28 » | diretto | 8,20 » |
| da UDINE | | a TRIESTE |
| 7,44 antim. | misto | 11,49 antim. |
| 3,17 pom. | omnibus | 6,56 pom. |
| 8,47 » | » | 12,31 antim. |
| da TRIESTE | | a UDINE |
| 4,30 antim. | omnibus | 7,10 antim. |
| 6,— » | » | 9,5 » |
| 4,15 pom. | misto | 7.42 pom. |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 21 maggio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 752.9 | 751.0 | 751.0 |
| Umidità relativa | 35 | 26 | 47 |
| Stato del Cielo | sereno | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento ( direz. | S | S W | calma |
| Vento ( vel. c. | 1 | 3 | 0 |
| Termometro cent.° | 12.4 | 18.1 | 13.4 |

Temperatura ( massima 20.3 ( minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 2.7

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

**STAMPE**

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

# COLAJANNI & FRANZONI



**via Fontane, 10**
**Genova**

**via Aquileja, 69**
**Udine**

DEPOSITO VINI MARSALA, ZOLFO ED ALTRI GENERI DI SICILIA

**Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.**

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

22 **maggio** Vapore **Italia**
2 **giugno** » **Nord-America**
12 » » **La France**
22 » » **Colombo**

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori COLAJANNI e FRANZONI incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione ed ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO.

# FORNACE

**SISTEMA A FUOCO CONTINUO**

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

## FACINI - MORGANTE E COMP.

**ha disponibile**

un grandioso assortimento di

## *Mattoni, coppi, tavelle*

**Qualità perfetta = Prezzi modicissimi**

**Ed inoltre**

**avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio** per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

**Tiene in deposito e vendita**

# LA CALCE IDRAULICA

**a L. 2.25 IL QUINTALE** e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

**nonchè**

**I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.**

**I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.**

**ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.**

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

**La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio** a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si **impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

**Per commissioni e schiarimenti rivolgersi**

**alla Ditta suddetta in Tarcento.**

PRESSO IL LAVORATORIO

DI

# GIOVANNI PERINI

via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis)

*trovasi in pronto un grande assortimento di*

## FOLLI a macchina alla Lombarda

**per la solforazione delle viti**

## a modicissimo prezzo

**Si assume pure ristauri di folli vecchi.**

# PRESSO L'OTTICO

**GIACOMO DE LORENZI**

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

**GIACOMO DE LORENZI**

## Via Mercatovecchio

# CARTA PER BACHI

ASSORTIMENTO

**in tutte le qualità**

***prezzi convenientissimi***

da

## MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour 18 e 19.

## ALLE MADRI.

La farina lattea **Öttli,** prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile e eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari (*catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia*) procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamete con Erbe alpine.

*Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla* « Fenice Risorta » *dietro il Duomo,* UDINE.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.